MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 2024 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VIII N. 17

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÚ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

NELL'ATTUALE CRISI DEGLI SCENARI POLITICI, DAI CONGRESSI DI FI VENGONO SEGNALI INEQUIVOCABILI

QUANT'È AZZURRA LA CALABRIA: MODELLO PER LA VOGLIA DI CENTRO CHE HA IL PAESE

IL SEGRETARIO NAZIONALE ANTONIO TAJANI (MINISTRO DEGLI ESTERI) È STATO ABILE A COGLIERE LE INDICAZIONI CHE ARRIVAVANO DALLA REGIONE E HA PRESENZIATO A TUTTE LE ASSISE PROVINCIALI MIETENDO CONSENSI TRA UN ELETTORATO TUTT'ALTRO CHE DISPERSO

IL DIRETTORE DELLA SVIMEZ

LUCA BIANCHI L'AUTONOMIA INDEBOLISCE ANCHE IL NORD

FIRMATO UN DOCUMENTO

I SINDACI DEL SUD CONTRO L'AUTONOMIA FIORITA PRIMO FIRMATARIO

MIGRAZIONE SANITARIA

PD CALABRIA SERVE BATTAGLIA NAZIONALE CONTRO AUTONOMIA

CAPITALE DEL LIBRO

TAURIANOVA È TRA LE CINQUE FINALISTE

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

SACCOMANNO (LEGA) SARÀ AMMODERNATO TRATTO AUTOSTRADALE COSENZA-ALTILIA

LA CONSIGLIERA STRAFACE IN CORSO PROCEDURE PER GARANTIRE FUNZIONALITÀ A OSPEDALE DI CARIATI

DOMANI SI CHIUDE IL DIBATTITO PUBBLICO SULL'ALTA VELOCITÀ

IL 2023 UN ANNO IMPORTANTE PER IL PARCO ARCHEOLOGICO DI SIBARI

IPSE DIXIT **NINO CARTABELLOTTA** Presidente Fondazione Gimbe

La mobilità sanitaria è un fenomeno dalle enormi implicazioni sanitarie, sociali, etiche ed economiche, che riflette le grandi diseguaglianze nell'offerta di servizi sanitari tra le varie Regioni e, soprattutto, tra il Nord e il Sud del Paese. Un gap diventato una 'frattura strutturale' destinata ad essere aggravata dall'autonomia differenziata, che in sanità legittimerà normativamente il divario Nord-Sud, amplificando le inaccettabili diseguaglianze nell'esigibilità del diritto costituzionale alla tutela della salute. Ecco perché la Fondazione Gimbe ribadisce la richiesta di espungere la tutela della salute dalle materie su cui le Regioni possono richiedere maggiori autonomie. Perché, se così non fosse, aumenta la dipendenza delle Regioni meridionali dalla sanità del Nord e assesta il colpo di grazia al Servizio Sanitario Nazionale»

NELL'ATTUALE CRISI DEGLI SCENARI POLITICI, DAI CONGRESSI DI FI VENGONO SEGNALI INEQUIVOCABILI

QUANT'È AZZURRA LA CALABRIA: MODELLO PER LA VOGLIA DI CENTRO CHE HA IL PAESE

di **SANTO STRATI**

I congressi provinciali di Forza Italia che si sono svolti nei giorni scorsi in Calabria confermano una forte voglia di centro (moderato) e assegnano alla regione un ruolo importante nello scenario politico attuale. Che la Calabria fosse la regione più azzurra d'Italia si era già notato alle elezioni del 2022: se Forza Italia ha conquistato 22 seggi alla Camera (8,11%) e 9 al Senato (8,27%) lo deve soprattutto al sorprendente risultato calabrese: 16,25% al Senato e 15,64% alla Camera. Per intenderci, in Lombardia alle stesse elezioni il partito-non partito di Berlusconi superava di poco il 7%.
Cosa è che ha fatto diventare così "azzurra" la Calabria? Ma soprattutto come ha fatto questa terra, troppo spesso trascurata e dimenticata dal Nord ricco e opulento, a dare nuovo impulso a una formazione che, alla scomparsa di Berlusconi, sembrava inevitabilmente destinata all'estinzione? Pensateci bene: alla morte di Berlusconi gli osservatori politici più attenti presagivano una vera e propria fuga di parlamentari verso gli altri due partiti della coalizione, Fratelli d'Italia e Lega. Al contrario, non solo la fuga non c'è stata, ma l'ottimo lavoro di Antonio Tajani (su cui nessuno scommetteva un centesimo) ha fatto in modo di far ritornare l'orgoglio azzurro dei primi tempi dell'ex cavaliere, conquistando nuove simpatie nell'elettorato di centro destra.
Il segnale più evidente di questi congressi nelle cinque province calabresi, che hanno puntato sul territorio e hanno espresso nuovi – motivati – segretari provinciali, è la manifesta voglia di centro che l'elettorato (non solo calabrese) sta esprimendo, in un momento storicamente fallimentare per le politiche di partito alla vecchia maniera. Non è vero che non ci sia la voglia di fare politica, di partecipare, impegnarsi, ma i riscontri e le indicazioni (negative) che ogni giorno arrivano da maggioranza e opposizione, decisamente, scoraggiano ogni ardimento. Soprattutto i giovani, che mostrano più degli anziani una innata curiosità verso la politica, rischiano di venirne allontanati da atteggiamenti e polemiche giornaliere che sono una terribile cartina di tornasole per misurare la crisi della politica.
Intanto, c'è da dire che la tradizionale dicotomia destra-sinistra non ha più molto senso: negli ultimi trent'anni, dopo "Mani pulite", la crisi della politica, intesa come schieramenti opposti ma in grado di dialogare, è esplosa in maniera irreversibile. Il risultato si tocca con mano guardando le percentuali del cosiddetto partito del non-voto. Scoramento, noia, rabbia hanno prevalso sulla passione politica e invitato gli elettori a disertare le urne. Con il governo di centrodestra della Meloni la sinistra (ma c'è ancora?) sta mostrando una debolezza estrema e l'incapacità di cogliere i segnali che arrivano dal territorio. La sinistra è diventata una sorta di partito d'élite che ha dimenticato le nobili origini e si diletta in abominevoli quanto inutili polemiche su chi (e non cosa) è "meglio" . Lo scontro dialettico ha lasciato il posto a insulti a volte velati e spesso mistificati da poco sottili ironie, senza poter offrire un minimo di contri-

►►►

segue dalla pagina precedente • STRATI

buto costruttivo. Il Paese va a rotoli (soprattutto per quanto riguarda i giovani, le donne, il lavoro – nonostante i tiepidi segnali di ripresa) ma si discute di aria fritta e si polemizza su qualunque cosa offra il pretesto per accusarsi a vicenda. Le cosiddette "armi di *distrazione* di massa".

Il Paese non subisce né ha subito un governo di centro-destra: gli elettori hanno scelto democraticamente da chi volevano farsi governare, ma l'attuale momento con i fuochi di guerra che vanno dall'Ucraina al Medio Oriente meriterebbe un lavoro di squadra e non bisticci sul sesso degli angeli. Certo, allo stato, è solo utopia pensarlo, ma il Paese non vuole promesse e chiacchiere, ma provvedimenti seri in grado di cavalcare la crisi.

Questo governo, poi, va a corrente alternata: prima pensa di tassare i superprofitti delle banche, poi fa marcia indietro. Si ascrive una politica di welfare e per le famiglie, ma aumenta le tasse su pannolini e assorbenti (quindi penalizzando donne e famiglie). Annuncia roboanti misura per la crescita infrastrutturale, ma si perde nei vortici della burocrazia (la Zes unica che doveva partire il 1° gennaio è slittata – salvo nuovi impedimenti – a marzo) penalizzando imprese evv deprimendo nuovi investimenti. Ma a queste defaillances della destra soprattutto meloniana (che ancora non ha deciso cosa farà da grande) non ci sono proposte serie, concrete, non si notano iniziative da parte dell'opposizione. E lo scenario della conservazione delle poltrone e del rispetto delle tradizionali cambialette elettorali (ancora in pagamento) si ripercuote sul Paese. Basti guardare alla scelta dei candidati per le Regioni che andranno al voto a breve. Una rissa continua, da una parte e dall'altra. Per non parlare, poi, della squallida messinscena della Giunta comunale di Reggio Calabria dove Falcomatà ha, alla fine, vinto la sua personale scommessa di potere sul suo stesso partito (il PD) che lo voleva fuori dai giochi. La partita – nonostante le accuse di antidemocraticità – gravissime, vista la provenienza – mosse dalla segretaria cittadina del PD, si è ricomposta non certo nel nome di un "volemose bene" a favore della città, bensì di una reciproca garanzia del mantenimento – fino a fine consiliatura – delle ricche prebende per assessori e consiglieri comunali. Scusate, ma bisogna dirlo: e quando gli ricapita?

ANTONO TAJANI, FRANCESCO CANNIZZARO E GIANLUCA GALLO

In tutto questo, l'inaspettato segnale che arriva dalla Calabria, come Forza Italia, diventa un elemento cardine per gli scenari futuri: è stato presente a tutti i congressi provinciali il segretario nazionale nonché ministro degli Esteri Antonio Tajani il quale – è opportuno sottolinearlo – ha ben capito che dal Sud, anzi dalla Calabria, verranno indicazioni utili per una rigenerazione politica di un centro moderato. La cui guida – è ovvio – spetterebbe, con grave disdoro di Salvini e Meloni – a Forza Italia. È un segnale inequivocabile, quello della voglia di un centro moderato, non troppo vicino a nostalgie destrorse e a sogni leghisti di autonomia differenziata a danno del Sud.

Non dimentichiamoci che il presidente Occhiuto è di Forza Italia ed è un consumato politico, come di larga esperienza risulta il coordinatore regionale Francesco Cannizzaro. Se sanno cogliere l'occasione, saranno loro due i protagonisti di un crescendo importante dell'elettorato (azzurro) di centro. Per guidare la Calabria a diventare un modello centrista cui il Paese (quello che va a votare e non ama la sinistra) possa ispirarsi. ●

BIANCHI (SVIMEZ): L'AUTONOMIA INDEBOLISCE ANCHE IL NORD

L'Autonomia differenziata non solo penalizzerà i cittadini del Sud ma indebolirà anche le regioni del Settentrione». È quanto ha dichiarato Luca Bianchi, direttore della Svimez in una intervista su La Repubblica Napoli a cura di Antonio Di Costanzo.

Per il direttore dell'Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno, infatti, l'autonomia «creerà un ampliamento dei divari tra il Nord e il Sud, soprattutto, in termini di divario della cittadinanza: tra un cittadino del Sud e uno del Nord. Vuol dire minori servizi pubblici erogati in ambiti essenziali della vita come sanità, istruzione assistenza. Questo è il rischio prevalente e aggiungo che complessivamente farà male al Sud senza creare nessun beneficio al Nord perché la conseguenza sarebbe un indebolimento complessivo delle politiche pubbliche (energetiche, industriali e infrastrutturali), con una frammentazione degli interventi rendendo anche le economie del Centronord più deboli rispetto alla competizione internazionale».

Un disegno di legge, dunque, che «riduce la competitività del Paese – ha detto Bianchi –. È una riforma che, strizzando l'occhio ad alcuni egoismi territoriali per assecondarli, finisce per ridurre la competitività complessiva del sistema Italia e in particolare di quello produttivo. Lo dimostra la progressiva freddezza dal mondo imprenditoriale, anche dalle Confindustrie del Nord perché l'effetto, al di là del peggioramento del Sud, è proprio quello di un di indebolimento di tutto il Paese. La dimensione delle politiche viene schiacciata sul livello locale quando, invece, il contesto internazionale ci indica che servono politiche a dimensione nazionale o addirittura europea. Mentre si va verso il coordinamento delle politiche a livello globale noi ci chiudiamo negli egoismi territoriali?».

Per quanto riguarda i Lep, Bianchi ha parlato di «punto particolarmente critico»: «La riforma Calderoli da un lato assume il principio generale che non si può attuare l'Autonomia differenziata senza i Lep e dall'altro, nel concreto, non stanzia neanche un euro per coprire i divari e di fatto derubrica i Lep a puro passaggio burocratico di identificazione senza finanziamento. Di fatto si aggira il principio che i livelli essenziali di prestazione vanno garantiti con risorse adeguate. Con questa proposta di autonomia non c'è alcuna garanzia che ci sia un allineamento delle prestazioni garantite a tutti i cittadini, anzi si cristallizzano definitivamente i divari di cittadinanza tra i territori».

Il direttore della Svimez, poi, basandosi sulle simulazioni fatte, ha evidenziato come «se si attua l'Autonomia differenziata così come proposta con le materie previste, ci sarà oggettivamente una riduzione delle risorse per le regioni prevalentemente del Sud».

«Abbiamo elaborato una stima – ha spiegato a Repubblica – secondo cui se l'autonomia fosse stata attuata nel momento in cui è stata proposta nel 2017 negli anni successivi Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna avrebbero avuto un surplus di risorse di circa nove miliardi e mezzo che sarebbero stati sottratti a tutte le altre regioni. Questo per effetto del meccanismo di finanziamento basato sulla compartecipazione al gettito fiscale territoriale. In concreto quando si dice che non cambia nulla è vero solo per l'anno in cui si stipula l'accordo, ma negli anni successivi si introduce un meccanismo che porta a divaricare i finanziamenti sfavorendo le regioni più deboli. Un extra-finanziamento non legato a maggiore efficienza ma la traduzione in pratica della richiesta mai sopita delle regioni del Nord di trattenere più gettito».

Bianchi, poi, ha ribadito come l'autonomia «non può essere materia di schieramento politico né di contrapposizione territoriale perché c'è un tema di interesse nazionale che investe la qualità delle politiche pubbliche e la possibilità di offrire pari condizioni di diritti di cittadinanza nel Paese. Questo è un tema che non appartiene a uno schieramento ma dovrebbe appartenere alla sensibilità dei singoli parlamentari rispetto a questi temi». ●

SOTTOSCRITTO IL DOCUMENTO "RECOVERY SUD": IL PRIMO FIRMATARIO, IL SINDACO DI CZ NICOLA FIORITA

160 SINDACI DEL MEZZOGIORNO CONTRO L'AUTONOMIA

Centosessanta sindaci del Sud fanno sentire la loro voce contro l'autonomia differenziata. E lo fanno attraverso un documento, dal titolo Recovery Sud, rivolto ai senatori, in cui chiedono ai senatori dei territori di «riflettere sulle loro responsabilità», ha spiegato il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, tra i primi firmatari del documento.

«Le difficoltà socio-economiche e le carenze amministrative del Mezzogiorno sono reali e tangibili – ha spiegato –. Ogni sindaco che amministra queste terre conosce la lotta quotidiana per garantire servizi adeguati ai cittadini e un futuro sostenibile per le generazioni future».

«Con il regionalismo spinto non si creerebbe quella maggiore efficienza che il ministro Roberto Calderoli sbandiera per giustificare la sua proposta, il cui unico scopo, in realtà, è ridare peso alla Lega. Si determinerebbe, invece, un peggioramento delle condizioni dei municipi del Sud – hanno spiegato i sindaci – Si calcola che la proposta di revisione del Pnrr ottenuta dal ministro Raffaele Fitto colpirà soprattutto le regioni del Sud, che subiranno un taglio di 7,6 miliardi, la metà dei 15,9 che si prevede di ridurre. Per non parlare dell'eliminazione delle Zes e dei 4,4 miliardi distratti dal fondo perequativo infrastrutturale in una nazione che sul piano delle ferrovie e delle strade è letteralmente tagliata in due, l'alta velocità al Nord, la grande lentezza al Sud».

La soddisfazione dei consiglieri comunali di Catanzaro

Igea Caviano, consigliera comunale di Catanzaro, ha espresso soddisfazione nel «vedere la firma del sindaco Nicola Fiorita in cima a un lunga sequenza di firme di primi cittadini del Mezzogiorno che, come lui, si schierano contro il progetto di autonomia differenziata, attualmente all'esame del Senato».

«Credo che la nostra città – ha spiegato – debba sentirsi orgogliosa di trovarsi in prima linea a contrastare un provvedimento che, se approvato, segnerebbe definitivamente la frantumazione del Paese con l'ulteriore allontanamento delle aree più deboli e bisognose rispetto a quelle più forti».

Il presidente del Consiglio comunale, Gianmichele Bosco, ha ribadito come «il disegno di legge sull'autonomia differenziata è motivo di forte preoccupazione per il Paese e per il Mezzogiorno in particolare».

«È vero che essa – ha aggiunto – è una previsione contenuta nella nostra Carta Costituzionale ma lo è in quanto semplice possibilità, mentre restano ineludibili e vincolanti i princìpi ai quali, quella stessa possibilità, se attivata, deve necessariamente attenersi».

«Attualmente – ha proseguito –questo non sta avvenendo e la forte preoccupazione che si registra è determinata proprio dal pericolo che un'autonomia differenziata che non metta tutti i territori nelle medesime condizioni di partenza è solo un modo per accentuare le distanze tra le aree più forti del Paese e quelle più deboli».

«Con questa autonomia differenziata – ha spiegato – non c'è alcuna garanzia che il Sud possa continuare ad ambire a una uguaglianza sostanziale in termini di diritti, servizi e quant'altro ancora difetta, tenendolo distante dal resto della Nazione. Generazioni di italiani sono cresciuti nello spirito dell'Unità, della solidarietà, della necessità che nessuno resti indietro».

L'IMPEGNO PER IL SUD RIMANE SULLA CARTA

di **SANTO BIONDO**

Il Governo, da un lato, spinge sul pedale dell'acceleratore dell'autonomia regionale, dall'altro, sottrae alle stesse Regioni ampi margini di autonomia, quando dice loro di distogliere dai Por, dal Fesr, dal Fondo di coesione sociale e dagli stanziamenti nazionali le risorse destinate allo sviluppo del territorio.

Un atteggiamento incoerente da parte di un Governo bipolare che, inoltre, alla chetichella, consuma l'ennesimo scippo contro il Mezzogiorno cancellando dalla Legge di bilancio, con un tratto di bianchetto, 3,5 miliardi del Fondo perequativo infrastrutturale. Una dote finanziaria, quest'ultima, che doveva servire per mettere in sicurezza ospedali e scuole, per costruire nuove strade e ferrovie, per rilanciare porti e aeroporti, per costruire nuove condutture di gas e acqua.

Ancora oggi, poi, non trova riscontro sui territori la clausola del 34% di investimenti ordinari dello Stato per le Regioni meridionali. Per non parlare, infine, della decisione di portare a Palazzo Chigi la gestione delle otto Zes meridionali e di concentrarle in una Zes unica. L'impegno per il Sud rimane sulla carta, nella propaganda di chi governa, e il Mezzogiorno viene trattato come l'alunno indisciplinato che crea solo problemi.

Contro questo doppio registro, in merito al quale richiamiamo l'attenzione e sollecitiamo un impegno della deputazione parlamentare meridionale, non rimane altro da fare che costruire una ferma mobilitazione per evitare che si allarghi il gap tra Nord e Sud e che si allontani il Mezzogiorno dall'Europa.

[Santo Biondo è segretario generale di Uil Calabria]

I DEM DENUNCIANO I DATI ALLARMANTI SULLA MIGRAZIONE SANITARIA DELLA FONDAZIONE GIMBE

PD CALABRIA: SERVE BATTAGLIA NAZIONALE PER BLOCCARE L'AUTONOMIA

Il Partito Democratico Calabria ha denunciato come «i dati forniti dall'ultimo report della Fondazione Gimbe in ordine alla migrazione sanitaria per l'anno 2021 destano profondo allarme anche in vista della discussione in Senato sull'autonomia differenziata elaborata dal ministro Roberto Calderoli e dalla Lega».

«Secondo l'analisi di Gimbe – prosegue la nota dei consiglieri dem – la mobilità sanitaria interregionale in Italia nel 2021 ha raggiunto un valore di 4,25 miliardi, cifra nettamente superiore a quella del 2020 (3,33 miliardi), con saldi assai variabili tra le Regioni del Nord e quelle del Sud. Il saldo è la differenza tra mobilità attiva, ovvero l'attrazione di pazienti provenienti da altre Regioni, e quella passiva, cioè la "migrazione" dei pazienti dalla Regione di residenza. Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, Regioni capofila dell'autonomia differenziata, raccolgono il 93,3% del saldo attivo, mentre il 76,9% del saldo passivo si concentra in

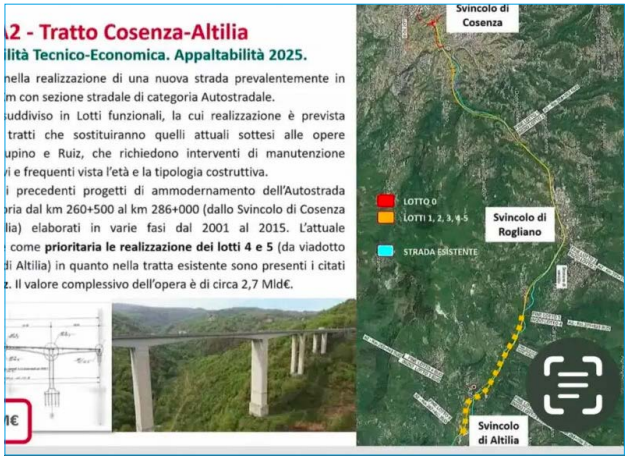
►►►

segue dalla pagina precedente • Migrazione sanitaria

Calabria, Campania, Sicilia, Lazio, Puglia e Abruzzo».
«Una situazione drammatica che certifica la sperequazione esistente tra il Nord e il Sud del Paese – hanno detto i consiglieri del Pd – e che l'autonomia differenziata finirà con l'aumentare ancora, né alcuna garanzia è stata fornita dal governo nazionale in ordine ai Lep. Altro elemento che contribuisce ad aumentare la preoccupazione e il rischio per cittadini meridionali di vedere calpestato il proprio diritto alla salute. Sono poi le parole di Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, a confermare quanto stiamo dicendo da mesi senza che il governo regionale presti alcuna attenzione alle problematiche da noi sollevate, né alla tutela degli interessi della Comunità che è chiamato a rappresentare. 'In tal senso – afferma Cartabellotta commentando il report sulla migrazione sanitaria – risulta ai limiti del grottesco la posizione dei Presidenti delle Regioni meridionali governate dal Centro-Destra, favorevoli all'autonomia differenziata. Una posizione autolesionistica che dimostra come gli accordi di coalizione partitica prevalgano sugli interessi della popolazione'».
«Non si può dunque perdere ulteriore tempo – conclude la nota stampa del gruppo del Pd – e serve avviare una battaglia nazionale per bloccare il progetto di secessione dei ricchi avviato dalla Lega. In tal senso supporteremo con iniziative pubbliche l'azione di contrasto che oggi sarà avviata dai senatori dem e dal segretario regionale Nicola Irto». ●

SACCOMANNO (LEGA): SARÀ AMMODERNATO TRATTO AUTOSTRADALE COSENZA-ALTILIA

Il commissario regionale della Lega, Giacomo Saccomanno, ha reso noto come sia stato confermato l'ammodernamento dell'Autostrada del Mediterraneo tra Cosenza e Altilia, un progetto che era stato bloccato dal governo Renzi nel 2016.



Saccomanno, che ha ringraziato il ministro alle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha sottolineato come si tratti di una notizia «estremamente positiva per la Calabria, in quanto l'autostrada Salerno-Reggio diventerà ancora più importante con il ponte sullo stretto, che la collegherà alla Sicilia. La Sicilia è una grande regione con cinque milioni di abitanti, e questa connessione permetterà un notevole sviluppo economico e turistico per entrambe le regioni».
«Il tratto dell'autostrada tra Cosenza e Altilia è attualmente critico – ha ricordato – con una velocità limitata a soli 60 km/h invece dei consueti 130 km/h. Inoltre, manca una corsia di emergenza e presenta curve strette e pendenze accentuate. È quindi fondamentale ammodernare questo tratto in vista del Ponte sullo Stretto, per garantire una viabilità sicura e fluida».
«L'ammodernamento prevede la costruzione di una nuova autostrada affiancata a quella esistente – ha spiegato – che verrà poi demolita come già avvenuto per altre parti dell'opera. Questo intervento richiederà un investimento di quasi 3 miliardi di euro, ma porterà notevoli benefici per la regione».
«Si inizierà subito con il lotto tra Altilia e il viadotto Corsopato – ha aggiunto –, che è stato identificato come prioritario e che assorbe quasi 1 miliardo di euro. Questo dimostra l'impegno del Ministro Salvini nel dare priorità all'ammodernamento dell'autostrada e nel garantire una migliore infrastruttura per la Calabria. La Calabria intera è gratificata da questa decisione e ringrazia il Ministro Salvini per aver dimostrato attenzione e sensibilità verso le esigenze della regione. Questo progetto contribuirà a migliorare la qualità della vita dei cittadini calabresi, facilitando gli spostamenti e favorendo lo sviluppo economico del territorio».
«Il nostro partito si impegna a sostenere e monitorare l'avanzamento dei lavori – ha concluso – al fine di garantire che l'ammodernamento dell'Autostrada del Mediterraneo sia completato nel minor tempo possibile, nel rispetto dei tempi e dei costi previsti, e si augura che questo progetto possa contribuire a un futuro migliore per la nostra regione». ●

NESCI (FDI): A CALABRIA 120 MLN PER AUMENTARE COLLEGAMENTI AEREI

La Commissione Europea ha approvato il piano di aiuti italiano per 120 milioni alla Calabria per migliorare e qualificare la mobilità dei cittadini calabresi attraverso l'implementazione di collegamenti aerei da e per l'Europa. Lo ha reso noto l'eurodeputato Denis Nesci, spiegando come le risorse rientrano nell'ambito della disciplina degli aiuti dello Stato.
«Un intervento della durata di quasi tre anni che intercetta tutto il nostro apprezzamento, perché, era l'auspicio che già pubblicamente il partito ECR aveva evidenziato nella convention di settembre a Scilla. In quell'occasione – ha spiegato Nesci – emerse l'esigenza di favorire iniziative per rendere la Calabria più connessa cosicché potesse divenire più attrattiva e più competitiva rispetto alle altre regioni d'Europa. E questa scelta della Commissione di autorizzare un piano italiano per la mobilità aerea dei calabresi, e non solo, va in quella direzione».

LA CONSIGLIERA REGIONALE PASQUALINA STRAFACE SULLA SITUAZIONE DELLA RSA MEDICALIZZATA

IN CORSO PROCEDURE PER GARANTIRE LA FUNZIONALITÀ DELL'OSPEDALE DI CARIATI

La consigliera regionale e presidente della Terza Commissione Sanità, Pasqualina Straface, ha assicurato che «la situazione dell'Ospedale "Cosentino" di Cariati è attenzionata costantemente e sono in corso già da tempo tutte le procedure atte a garantire l'organico necessario al corretto funzionamento della RSA medicalizzata».
«Ci sono dei passaggi burocratici in atto, terminati i quali la situazione si normalizzerà – ha spiegato –. È apprezzabile che l'opposizione, la cui parte politica ha nominato i commissari alla sanità più improduttivi di sempre, prenda atto dei danni che ha concorso ad arrecare alla sanità calabrese, ma per fortuna questo governo regionale insieme ai vertici Asp sta lavorando per restituire a Cariati e alla sua gente un ospedale funzionale».

«Come già avuto modo di affermare durante il mio ultimo sopralluogo al "Cosentino" – ha proseguito – c'è già un investimento di 800mila euro con cui il Pronto Soccorso è stato rimesso a nuovo ed i lavori termineranno a breve, mentre è in fase di elaborazione il progetto che riguarda la ristrutturazione delle facciate esterne e dell'ingresso. Per quanto riguarda Radiologia sono arrivati Tac, telecomandato e mammografo e sono in fase di completamento i lavori di sistemazione. L'attenzione è alta, la programmazione è in fase avanzata, bisogna solo attendere che si completino le procedure necessarie con le relative tempistiche».
«Il Presidente Occhiuto in persona si è impegnato sull'Ospedale di Cariati – ha concluso – sulla sua riapertura e sull'ammodernamento funzionale, ed ogni azione sta andando in questa direzione affinché nel basso jonio si torni ad avere un presidio sanitario funzionante in grado di servire degnamente l'utenza».

DOMANI SI CONCLUDE IL DIBATTITO PUBBLICO SU AV

Si terrà domani, in forma online, l'evento conclusivo del dibattito pubblico sull'alta velocità ferroviaria Romagnano-Praia a Mare. Nel corso dell'evento, con inizio alle 17, sarà presentata la relazione conclusiva di questa procedura d'ascolto dei territori che, iniziata alla fine dello scorso novembre, ha messo a confronto tecnici di Rfi e Italferr con rappresentanze istituzionali, associazioni, comitati, cittadini, professionisti e altri portatori di interessi delle regioni Campania, Basilicata e Calabria.

«Con le risposte di Rfi e Italferr a tutte le complesse questioni emerse nella fase di discussione, si conclude il Dibattito pubblico sul progetto di fattibilità tecnico-economica del nuovo tracciato Romagnano-Praia a Mare dell'Alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria», ha dichiarato Roberto Zucchetti, coordinatore del dibattito pubblico.

«Invito tutti gli interessati – precisa il professore Zucchetti – a seguire l'importante appuntamento, in cui verranno ripercorsi i passi compiuti nel Dibattito e illustrate le risposte fornite dai progettisti alle domande e alle osservazioni degli attori locali, condensate nel "Documento delle domande"».

«La Relazione conclusiva – ha aggiunto – potrà essere poi consultata e scaricata sul sito web del Dibattito pubblico come tutti gli altri documenti riguardanti il progetto del nuovo tracciato dell'Alta velocità ferroviaria che da Romagnano arriverà a Praia a Mare passando per il Vallo di Diano. È stato un lavoro intenso, caratterizzato da grande partecipazione e da un approfondimento meticoloso. Abbiamo pubblicato integralmente ogni informazione, a garanzia della dovuta trasparenza». ●

A FRASCINETO IN ARRIVO UN NUOVO ASILO NIDO

Un nuovo asilo nido in arrivo A Frascineto. La struttura sarà realizzata grazie ai fondi del Pnrr.

I lavori in questione, prevedono l'abbattimento di un edificio pubblico, nella frazione Einina, già adebito a Scuola elementare, edificato fra gli anni '60 e '70, e la somma impegnata sarà di oltre un milione di euro. L'opera, sarà rifunzionalizzata tenendo in debita considerazione tutti i possibili elementi di innovazione e sperimentazione connessi ai più evoluti orientamenti educativi, anche con riferimento alle modalità didattiche di outdoor education e perseguendo la massima adesione alle istanze di sicurezza, sostenibilità ambientale e risparmio energetico, che costituiscono principi fondanti dell'intervento.

Un nuovo servizio, per la comunità e al tempo stesso un'operazione di salvaguardia e tutela dell'area interessata. Il progetto, redatto secondo le normative vigenti, tiene conto degli standard dimensionali e dei costi al fine di assicurare sia il massimo rispetto del contesto territoriale sia la piena compatibilità con le caratteristiche ambientali. La nuova struttura, che si estende su 400 metri quadrati, ospiterà 40 bambini, è stata progettata secondo criteri innovativi, con una forte attenzione all'utenza principale, i bambini, e a una visione pedagogica nuova rispetto al passato, articolata sull'elemento fondante della relazione tra minori, tra minori e docenti e tra docenti e famiglie.

«Questo asilo – afferma il sindaco Angelo Catapano – si inserisce nella più ampia strategia sull'infanzia dell'amministrazione comunale. Sappiamo che questi servizi sono fondamentali per la crescita dei bambini e per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei genitori. Concretizziamo, un altro obiettivo, quello di implementare i servizi per le famiglie, realizzando uno spazio adeguato, sicuro e pronto ad accogliere i bambini in età prescolare garantendo un percorso formativo unitario adeguato alle caratteristiche e ai bisogni formativi di questa fascia di età». ●

SUCCESSO A TROPEA PER IL PRESEPE VIVENTE

È un presepe vivente che piace, quello di Tropea. Il successo, sia in termini di partecipazione alle fasi organizzative e di messa in scena della rappresentazione del presepe vivente, che di presenze all'evento dimostratosi di qualità, testimoniano il forte spirito di condivisione e di appartenenza che la comunità continua ad alimentare.
«Ringraziamo – sottolinea il sindaco Giovanni Macrì – tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile questo evento straordinario, dal cast agli organizzatori, agli sponsor e ai volontari, agli interpreti della Natività che ha visto protagonisti anche i più piccoli».
Dilazionato di qualche giorno per via del maltempo, mai come quest'anno la rappresentazione magica della Natività ha raggiunto numeri straordinari.
«Ogni dettaglio – aggiunge – è stato curato con precisione generando un'esperienza autentica e coinvolgente. L'auspicio – conclude – è che questa tradizione continui a prosperare e a portare la magia del Natale a Tropea anche negli anni a venire».

L'ASSOCIAZIONE RAGI ATTIVA GLI INCONTRI "MAI SENZA UN CAFFÈ ONLINE"

L'Associazione RaGi ha attivato Mai senza un Caffè Online, una serie di incontri, appunto online e gratuiti, di sostegno psicologico per familiari di persone affette da demenza.
Una iniziativa che è nata a seguito del successo del progetto Mai senza un Caffè: una rete di Caffè Alzheimer al servizio di famiglie e persone con demenza che, grazie al Fondo Royalty promosso dal Comune di Catanzaro e al protocollo d'intesa firmato con Uncem (Unione Nazionale Comuni Enti Montani), da circa 4 mesi, offre incontri di sostegno ai familiari di persone affette da demenza in 18 Comuni, tra cui Catanzaro, Cicala, Petronà, Taverna, Sersale, Soveria Simeri, Miglierina e le zone interne limitrofe.

«Tante famiglie, purtroppo, non hanno nessuno a cui affidare il proprio congiunto affetto da demenza per partecipare alle attività in presenza. Pertanto, per abbattere ancor di più l'isolamento, raggiungere più caregiver possibili e consolidare la rete di dialogo e condivisione, abbiamo pensato di ampliare l'offerta e organizzare anche incontri online che affiancheranno la modalità operativa itinerante del nostro team», ha detto la presidente Elena Sodano, illustrando "Mai senza un Caffè online".
Da giovedì 18 gennaio, a cadenza quindicinale, dalle ore 15.30 alle ore 17.30, la psicologa esperta in Alzheimer e demenza, Paola Sciutto, offrirà gratuitamente supporto psicologico e pillole informative per instaurare una relazione più serena con i propri cari affetti da demenza.
La specialista fornirà risposte ai bisogni delle famiglie, affrontando le difficoltà organizzative, economiche, sociali, cliniche, ma anche cognitive e comportamentali, per combattere l'isolamento, le paure e la non conoscenza.

TAURIANOVA TRA LE FINALISTE PER ESSERE CAPITALE ITALIANA DEL LIBRO

Un traguardo ambizioso ma non del tutto impossibile. C'è anche Taurianova, unica città calabrese, tra le cinque finaliste che concorrono al titolo di Capitale italiana del Libro 2024. Lo ha deciso la Commissione incaricata dal ministero della Cultura che, dopo aver fatto una prima valutazione delle candidature presentate e in attesa di sentire in video conferenza gli amministratori delle proposte concorrenti, ha inserito la cittadina del reggino nella rosa di cui fanno parte anche Grottaferrata, San Mauro Pascoli, Tito e Trapani.

La notizia è stata accolta con grande entusiasmo dalla giunta guidata dal sindaco Roy Biasi, già al lavoro per alzare il livello di coinvolgimento – pure in questa fase – della città e di tutte le istituzioni comunali, per mettere Taurianova nelle condizioni di bissare il successo ottenuto da Vibo Valentia – che è stata Capitale nel 2021 – e di prendere il testimone che lascerà Genova insignita nel 2023.

Secondo il cronoprogramma che si è dato la Commissione ministeriale guidata dallo scrittore Pierfranco Bruni, e composta anche da Incoronata Boccia, Gerardo Casale, Antonella Ferrara e Sara Guelmi, i rappresentanti delle 5 finaliste verranno auditi il prossimo 31 gennaio in vista del responso finale atteso nel mese di febbraio.

«La notizia arrivata da Roma – commenta Maria Fedele, assessore alla Cultura – rappresenta il suggello autorevolissimo di un impegno straordinario e originale che abbiamo portato avanti con costanza, e non senza quel pizzico di sana utopia che è tipica dei visionari che operano all'interno di habitat non sempre ottimali, sin dal nostro insediamento che risale al 2020. Il progetto di candidatura che abbiamo presentato è infatti la summa che esalta una serie di manifestazioni con protagonista il libro, che abbiamo voluto fossero interconnesse fra loro, creando però un valore aggiunto consistito nella capacità di rivolgersi ad un pubblico giovanile e di un territorio più vasto di quello comunale, caratteristiche che noi ora vogliamo esaltare ancora di più in vista della messa a punto di una illustrazione alla Commissione che sarà essa stessa un primo moltiplicatore di quella partecipazione della città che abbiamo già in mente».

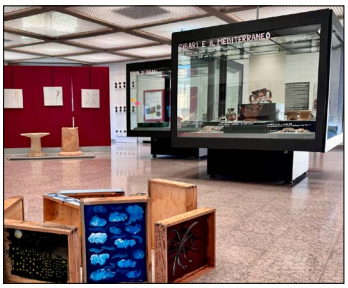
IL SINDACO DI TAURIANOVA ROY BLASI E L'ASSESSORE ALLA CULTURA MARIA FEDELE

È ricco il novero degli eventi-incubatori, la cui realizzazione ha convinto la Commissione a credere nelle ulteriori potenzialità della pianificazione messa in atto dal Comune di questo centro che ha poco meno di 15.000 abitanti – Taurianova Legge, TauriaNoir, Nati per la Cultura, l'App Bibliotaurus, questi alcuni dei titoli e di idee guida organizzati dall'assessorato nell'ambito di una campagna culturale ispirata dalla tenacia politica e dalla creatività non burocratica – e che ora vivrà sotto i riflettori con una angolatura diversa, quella offerta dal rapporto con il libro inteso come oggetto e come giacimento di valori.

«Si tratta di un risultato storico – commenta il sindaco Biasi – che ci consente, già per il fatto di essere tra le cinque città finaliste, di dire che il lavoro paga e che i fatti ci danno ragione in quello sforzo quotidiano per rendere sempre più attrattiva dal punto di vista sociale, economico e culturale la città. Abbiamo agito ispirati dalla necessità che avvertiamo di proporre l'immagine vera di Taurianova e della Calabria, lontana dagli stereotipi del passato, dimostrando che possiamo metterci alle spalle il disfattismo ed essere modello per la speranza delle giovani generazioni». ●

IL 2023 UN ANNO IMPORTANTE PER IL PARCO ARCHEOLOGICO DI SIBARI

Un anno decisamente difficile da dimenticare, anzi, è bene proprio ricordarlo. Il 2023 è stato, infatti, un anno importante per il Parco archeologico di Sibari, alla vigilia della grande trasformazione in una struttura più grande, fusa con i monumenti della consorella Crotone, recentemente deciso dal Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano.



Le manutenzioni straordinarie finalmente ultimate, il funzionamento a pieno regime dei Servizi Educativi, la sperimentazione di importanti iniziative di archeologia pubblica, l'avvio di una stagione di eventi estivi: tutti fattori che hanno determinato il deciso innalzamento della qualità dei servizi ed ottimi risultati anche dal punto di vista dell'affluenza.

Il numero di visitatori ha superato le 30.000 unità, con un incremento di oltre due volte e mezza rispetto al 2022, quando erano stati recuperati i livelli pre-pandemia. Per l'esattezza l'incremento netto degli accessi supera di poco il 150% mentre il confronto dell'intero periodo 2021-2023 – da quando cioè il Parco ha ottenuto l'autonomia gestionale, scientifica e finanziaria, raggiunge addirittura il 360,61%. Parallelamente crescono anche gli introiti, che fanno registrare un +190% dal 2021 ed un +115% dal 2022.

«Leggere questi numeri ci fa indubbiamente piacere, – commenta il Direttore Filippo Demma – come siamo contenti di registrare l'incremento degli introiti. Somme che nel bilancio previsionale 2024 vengono quasi integralmente reinvestite per migliorare il servizio al pubblico, con progetti rivolti al personale che sarà in grado così di garantire prolungamenti dell'orario di apertura soprattutto nelle serate estive. Ma quello che ci rende in assoluto più contenti è la risposta della nostra Comunità. In questi mesi molte persone sono tornate al Parco ben più di una volta, e questo va nella direzione che lo staff dell'Istituto ha deciso di percorrere, cercando di rendere i musei e le aree archeologiche affidati alle sue cure luoghi da frequentare e non semplicemente da visitare una tantum. L'innalzamento della qualità dell'offerta culturale e l'impegno di un gruppo di che lavora con passione e dedizione ha reso possibile questo successo e porrà le basi per il definitivo rilancio del Parco e della Sibaritide tutta». ●

Calabria.Live,quotidianowebdigitale-Reg.Trib.CZn.4/2016-ISSN2611-8963-iscrittoalROCn.33726-DirettoreresponsabileSantoStrati-EditodaCallivesrls-calabria.live.news@gmail.com-whatsapp:+39-339.4954175